

**STORIE DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE**

# Giuseppe e Ida: quando l'amore vince sulla guerra

Lui, alpino, rimase cieco. Lei, portatrice carnica, rischiò la morte. Ma superarono le sofferenze e costruirono un matrimonio felice

■ Si sono sposati nel 1926. Nove anni dopo la fine della Grande Guerra. Un conflitto che vide Giuseppe Barbacetto in Prun e Ida Morassi soffrire, rischiare la morte e poi risollevarsi, anche grazie a un amore forte, unico e duraturo.



Giuseppe Barbacetto e Ida Morassi

tuna senza conseguenze. La sua storia riflette quella di molte altre ragazze dell'epoca, a conferma del ruolo preziosissimo che le donne svolsero durante il primo conflitto mondiale. I meriti di Ida furono riconosciuti in via ufficiale oltre 50 anni dopo a Vigliano, quando, nel 1970, l'allora sindaco Aldo Sola (che la figlia Ermenegilda oggi ringrazia) assegnò a Ida la croce di Vittorio Veneto e la medaglia d'oro al valore



militare: un doppio riconoscimento dovuto per una donna che ancora bambina fu strap-



Sopra: Giuseppe Barbacetto in Prun (il primo seduto da sinistra) prima di partire per il Monte Freikofel nel 1916. A fianco: Ida Morassi premiata dal sindaco di Vigliano Aldo Sola nel 1970 per i suoi meriti di guerra.

pata ai sogni dell'adolescenza e catabulata nell'inferno della guerra. N. ME.

Un amore testimoniato dai cinque figli, di cui l'unica superstita è Ermenegilda, che oggi ha 80 anni e abita a Vigliano, paese dove si è trasferita con mamma Ida e i fratelli negli Anni '60, dopo la morte del papà nel 1965. E' grazie proprio a Ermenegilda che abbiamo ricostruito la vicenda dei genitori. Giuseppe e Ida vivevano da Zovello di Ravascletto, in provincia di Udine. Avevano combattuto nella Grande Guerra in Friuli, teatro di sanguinose e cruenti battaglie contro l'esercito austro-ungarico, terra martoriata anche dal secondo conflitto mondiale. Giuseppe, nato nel 1896, non aveva ancora 20 anni quando venne chiamato alle armi: arruolato negli alpini, combatté sul Pal Piccolo e sul Pal Grande, poi con il Battaglione Monte Arvenis, sull'alpe di Fassa, dove rimase ferito durante la conquista della Busa Alta. Ricoverato all'ospedale di Feltre, si ristabilì e venne riassegnato al Battaglione Tolmezzo, tornando a combattere nella zona tra Pal Grande e Pal Piccolo. Nell'ottobre 1917 fu fatto prigioniero e inviato sui Monti Carpazi, in Transilvania, per lavorare in miniera. E qui rischiò di morire: colpito dallo scoppio di una mina, rimase cieco. Rimpatriato al termine della guerra, venne posto in congedo. La moglie Ida, nata nel 1902, aveva solo 13 anni quando nel 1915 divenne portatrice carnica: settimane, mesi, anni di staffetta, portando nella propria gerla rifornimenti e munizioni da destinare ai soldati italiani al fronte. Anche Ida andò vicina alla morte: un giorno, mentre infuriava la tormenta, all'ingresso di una galleria scavata dagli alpini, venne spazzata via da un vortice di vento, ma per sua fortuna fu afferrata al volo da un soldato. La ragazza batté la testa sul tetto della galleria e rimase svenuta: per for-

**LA GRANDE GUERRA SULLE PAGINE DE "IL BIELLESE"**

## Una proroga per i contratti agricoli

Fa scalpore il caso del soldato Giacinto Pozzo, creduto morto per errore

■ Un importante decreto luogotenenziale venne emesso a favore di tutti i richiamati sotto le armi, che avevano così la possibilità di prorogare i contratti agrari in essere per il 1915, anche per il 1916 alle medesime condizioni, purché il richiamato ne facesse richiesta. I proprietari terrieri erano tenuti a conservare ai famigliari dei contadini sotto le armi «le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le convenzioni locali». Era possibile, inoltre, da parte del proprietario terriero

chiamare altre persone che aiutassero a coltivare, qualora le braccia dei famigliari non fossero state sufficienti a lavorare l'intero appezzamento. Coloro che, a causa della chiamata alle armi, non erano in grado di provvedere autonomamente alla coltivazione del fondo potevano chiedere la rescissione del contratto. IL "PERDONO" DEI DISERTORI E LE LICENZE SUPERIORI ANTICIPATE In un periodo di emergenza di forze militari, di nuovi reclutamenti e di riesamina dei riformati ci si rivolse anche ai condannati per diserzione e

per l'alienazione di effetti militari. I colpevoli venivano amnistiati incondizionatamente se nati prima del 1877, mentre i nati dopo il 1° gennaio 1877 risiedenti in Italia, nelle colonie italiane o in altri Paesi europei per usufruire dell'amnistia dovevano costituirsi all'autorità militare e compiere il servizio mancante. Per gli stessi motivi un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione stabiliva

la possibilità, per i maturandi dei licei e degli istituti tecnici e navali nati nel 1897, di anticipare l'esame finale alla sessione straordinaria di febbraio 1916. Queste disposizioni erano accompagnate negli stessi giorni dalla chiamata alle armi della classe 1895 e dei riformati delle classi 1892, '93 e '94. TRASPORTE GRATUITO PER I PARENTI DEI MILITARI INFERMI Il Ministero dei lavori pubblici si appellò alle società ferroviarie private perché volessero trasportare i parenti poveri dei militai gravemente infermi alle stesse condizioni delle ferrovie statali. Poche furono le società ferroviarie che si opposero a tale richiesta, tra cui la Società per le Ferrovie Economiche Biellesi. GIACINTO POZZO NON È MORTO... Il soldato Giacinto Pozzo in seguito allo scoppio di una bomba cadde tramortito a terra e i suoi commilitoni lo inclusero nel novero dei caduti insieme ad altri membri del 12° Reggimento di Fanteria, 1° Compagnia. Quando rinvenne, il soldato trovò il campo di battaglia deserto e nel tentativo di tornare alla propria Compagnia vagò per i boschi, fino a imbattersi in un altro reparto che si premurò di farlo tornare dai propri compagni d'arme, che lo riaccolsero con stupore e gioia tra le loro fila. INIZIATIVE DI BENEFICENZA DA TUTTO IL TERRITORIO Oltre alle molte iniziative private di industriali e notabili, notiamo la diffusione in tutti i paesi del Biellese delle iniziative di beneficenza destinate ai soldati al fronte e ai figli dei richiamati: dalle cene del Patronato Scolastico per i fanciulli, alle sacre rappresentazioni volte a raccogliere denaro per l'invio dei bollettini parrocchiali e de il Biellese al fronte.

MAURIZIO REGIS per l'Istituto storico della Resistenza



**I caduti**

**DA MARIO TOGNA AD ALFREDO MASSA**

- Pietro Mercandino** di S. Eurosia, classe 1894, del 4° Alpini, cadde in combattimento.
- Alessandro Falla Gazet** di Candelo, classe 1890, del 162° Fanteria cadde in un furioso combattimento.
- Giuseppe Vaglio** di Vaglio Pettinengo, 12° Bersaglieri.
- Alfredo Massa** di Andorno Micca, figlio del sindaco, classe 1893, del 4° Alpini, che si trovava ricoverato nell'ospedale di Biella.
- Annibale Cipolla** di Biella, soldato di fanteria, morì all'ospedale di Milano per malattia.
- Oreste Giraud**, biellese d'adozione, era colonnello del 138° Fanteria ed aveva una lunga carriera militare alle spalle.
- Aldo Cugnolio** di Bioglio, classe 1894, 12° Bersaglieri.
- Mario Togna** di Coggiola, soldato di fanteria, cadde in combattimento in terra trentina.
- Pierino Giovanni Lacchio** di Roppolo Castello, classe 1886, del 54° Fanteria, cadde in battaglia.
- Attilio Mosca** di Andorno, classe 1895, del 4° Alpini.
- Dino Gacon** di Graglia, classe 1893, del 4° Alpini.
- Celestino Bellinchiodo** di Tavigliano, classe 1895, del 4° Alpini, morì per le ferite riportate.

**Menù di Natale**

Aperitivo della casa  
**ANTIPASTI**  
 Involtini di Salmone  
 Torre dei Moscardini  
 Polpette di Cozze in pastella di Birra e Porri  
 Gamberetti in Salsa Mojito  
 Insalata di Polpo e Patate

**PRIMI**  
 Riso Venere Zucchini, Gamberetti e Calamari  
 Agnolotti in Crema di Funghi Porcini

**SECONDI**  
 Filetti di Orata con Gamberoni Reali in Crosta  
 con contorno di Insalata Mista e Patate al forno

**SORBETTO AL LIMONE**  
 Acqua e Vino della casa  
 Limoncino

**TORTA NATALIZIA PER AUGURARVI UN BUON NATALE!** € 42,00

**Ristorante Pizzeria**

## LA TAVERNETTA

Specialità Pesce - FRUTTI DI MARE

“ LA TAVERNETTA EXPRESS  
**CONSEGNA A DOMICILIO**  
 SENZA COSTI AGGIUNTIVI ”

Pizze famiglia per 6 persone (Teglia da 40x60 centimetri)  
**NUOVA PIZZA A CARBONE VEGETALE**

**PROPOSTE CONTRO IL CAROVITA... PER GLI AMANTI DELLA PIZZA**

+ bibita e dolce € 10

**Domenica per la famiglia** (pranzo e cena)

**Martedì, Mercoledì e Giovedì a cena**

(escluse le pizze di pesce)

**Via Repubblica, 45 (ang. Via Marconi) - BIELLA - tel. 015 31469 TUTTI I GIORNI 12-14,30/18-00,30 SALA FUMATORI**